

ARCHIVIO DI STATO

Sulle tracce dei corregionali

Una banca dati che raccoglie migliaia di nomi di uomini e donne vissuti tra Ottocento e Novecento in Friuli, una vera e propria anagrafe storica delle famiglie friulane. Questo il progetto ideato dall'Archivio di Stato di Udine e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che hanno dato vita a due archivi consultabili in rete, capaci di aggregare le principali informazioni attorno a figure di cui si è persa traccia o vi è incertezza nel ricordo.

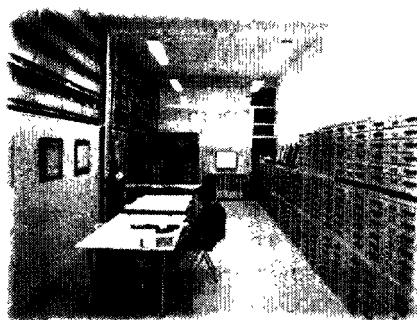
Le banche dati, "Ammer" e "Friuli in prin", sono state realizzate grazie al supporto scientifico del dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Udine e facilitano l'accesso a informazioni di tipo anagrafico e storico-documentario, sempre più richieste anche per finalità amministrative.

Strumenti, metodologie e modalità di utilizzo di queste banche dati sono al centro del convegno di venerdì 31 ottobre nell'auditorium del palazzo della Regione di Udine. Relazioni e interventi mirano a richiamare l'attenzione sulle problematiche della revisione e della manutenzione degli archivi, nonché alla necessità di adottare standard adeguati per lo scambio dei dati. Intervengono i maggiori esperti di gestione di archivi digitali, per ribadire l'importanza di un miglioramento nella catalogazione e registrazione dei dati, fruibili in modo semplice sia a livello personale sia a livello specialistico.

"Friuli in prin" e "Ammer", non sono solo un arido elenco di nomi, ma contengono anche oltre 10 mila fotografie e 500 testimonianze registrate di emigrati. La documentazione è stata raccolta, a partire dal 2005, grazie alle famiglie dei corregionali sparsi in tutti i Paesi in cui si è diretta l'emigrazione friulana. In particolare, la ricerca ha preso avvio in Australia e in Canada, per poi proseguire nel 2006 negli Stati Uniti, in Venezuela, Austria e Svizzera. Entro l'anno il lavoro sarà completato toccando Brasile, Sudafrica, Europa dell'Est e Nord Europa. Le fotografie raccolte, inoltre, provengono anche dal territorio regionale, rintracciate in collezioni di enti e associazioni e di emigranti rientrati in patria.

L'opera è considerata un progetto in divenire, ideata per poter essere incrementata e ampliata nel corso del tempo. Sarà compito di alcuni studiosi, infatti, ricostruire, attraverso le fonti documentarie, le principali caratteristiche dei flussi migratori verso i Paesi di espatrio. Gli archivi permetteranno in tal modo anche di estendere ulteriormente la conoscenza del proprio nucleo familiare o di interi gruppi sociali.

La realizzazione e la gestione di "Ammer" e "Friuli in prin" sono frutto della collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero e le Università di Udine e Trieste, con i Dipartimenti di Economia, Storia e Storia dell'arte.



L'archivio di Stato di Udine

Lara Mattiussi